

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Discussioni

Giovedì 29 gennaio 2004 - Bruxelles

Edizione GU

► Relazioni UE/ONU

► **Gemelli (PPE-DE)**. – Signor Presidente, devo ringraziare il collega Laschet per questa relazione, che è di grande respiro e di grande prospettiva, ma noi dobbiamo costruire anche il percorso intermedio tra la realizzazione della prospettiva e l'oggi che stiamo vivendo. Inizialmente devo dire che ho avuto una grande esperienza di collaborazione con le Nazioni Unite nel momento in cui ho avuto rapporti con il suo Vicesegretario generale per una relazione che ho svolto, all'interno dell'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE, sulla tutela dei diritti dei bambini.

Io penso che la proposta fatta dall'onorevole Laschet rappresenti la prima fase di una riforma che comunque l'ONU deve affrontare. Dopo il superamento della logica di Yalta, della logica dei blocchi, dobbiamo affermare il multilateralismo crescente. Bisogna promuovere nuove nazioni alla responsabilità del mondo, senza rimuovere gli strumenti della memoria per chi ha promosso la pace nel mondo; e il diritto di veto è uno di tali strumenti della memoria. Il Consiglio di sicurezza va comunque allargato, e bisogna poi considerare nuovi membri permanenti, senza diritto di veto: l'Unione europea, l'Australia, l'Argentina, il Brasile, l'Egitto, la Germania, il Giappone, l'India, l'Italia, il Sudafrica potrebbero essere tra questi.

Bisogna inoltre allargare il numero dei membri eletti del Consiglio di sicurezza, e poi riformare le agenzie per renderle più operative sul territorio; bisogna accelerare la promozione dei diritti umani e l'affermazione dei principi della democrazia. Bisogna immaginare che le Nazioni Unite siano rivolte alla tutela delle persone, giacché si invoca il concetto di "Nazione", non il concetto di Stato, e il concetto di nazione presuppone la difesa della persona. E' urgente iniziare tale processo di difesa della persona perché oggi il terrorismo incalza: oggi si chiama *Al-Qaeda* e bin Laden, domani potrebbe avere un altro nome. Certo una NATO riformata potrebbe essere il corpo di polizia internazionale di cui l'ONU potrebbe aver bisogno. La divisione, l'esclusione creano sicuramente la guerra; l'unione, il concetto filosofico dell'unione promuove, invece, importanti traguardi di pace.